GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA XXXIV GIORNATA DI CAMPIONATO

Congedo di stagione domani per il calcio

Quattro squadre per il terzo posto

E' arrivata l'ora del congedo: domani pomeriggio, sul tardi, otto colpi di fischietto sanciranno ufficialmente la chiusura della stagione calcistica 1954-55 del massimo campionato di calcio. La cerimonia non sarà festosa, chè il pubblico già da tempo diserta gli stadi, e l'addio sarà senza rimpianti; quest'anno, difatti, il torneo non ha avuto troppa fortuna e dopo un inizio appena sufficente è subito caduto nella mediocrità più sconcertante, una mediocrità che neppure alcuni fatti esterni, di origine contingente, sono riusciti a mascherare.

Domani, con la classifica decisa sia in testa che in coda, che mai può presentare d'interessante la trentaquattresima giornata? Gli ottimisti ad oltranza puntavano sul prestigio di talune squadre, come Roma Bologna, Fiorentina e Napoli, la conquista del terzo posto nella speranza di acquistare lo ingresso in Coppa Europa, ma anche questo elemento, che avrebbe potuto in certo modo alimentare la fase finale del campionato, è venuto a cadere perchè in base alle designazioni federali e in seguito alla rinuncia dei friulani già è stato deciso che la squadra di Carver e quella di Viani saranno invitate, comunque vadano le cose, a rappresentare il calcio italiano nel risorgente torneo nel settore centrale d'Europa.

Dunque non resta che il piacere platonico del terzo posto, piacere a cui possono ancora matematicamente sperare sulla carta quattro squadre e cioè le due coinquiline di quota 39 (Roma e Bologna) più la Fiorentina (quota 38) e il Napoli (quota 37); ben si capisce che le speranze del Napoli son quelli più tenui, più deboli perchè oltre ad una vittoria esterna dei partenopei richiedono la contemporanea sconfitta di tutte e tre le altre aspiranti; comunque sperare che costa?

Un elemento accomuna Roma, Bologna, Fiorentina e Napoli nell'ultima partita di campionato e cioè la circostanza che vuole tutte e quattro in trasferta: i giallorossi saranno di scena a Ferrara, i rossoblù a Roma contro la Lazio, i viola a Trieste e gli azzurri a Catania. Sulla carta la Roma è quella che ha il compito meno difficile in considerazione della sua bella vitalità esterna, della «situazione» psicologica dell'undici ferrarese e della netta differenza di classe esistente tra le due formazioni. La Roma, dunque, se si impegnerà dovrebbe senz'altro spuntarla.

Vita più difficile avranno il Bologna, la Fiorentina e il Napoli. I rossoblù dovranno render visita ad una Lazio che, dopo un campionato in vero assai deludente, vuol congedarsi dai suoi sostenitori con un «finalino in bellezza»; la vittoriosa impresa di Trieste, inoltre, ha riportato a mille il morale della compagine biancoazzurra perciò la possibilità di un risultato positivo a favore dei rossoblù è davvero ben limitata.

Identico discorso si può fare per la Fiorentina e il Napoli che dovranno affrontare due squadre desiderose di riscattare le sconfitte patite domenica scorsa e di congedarsi con una convincente vittoria dal pubblico di casa, comunque possibili sorprese (specialmente da parte dei viola che ci hanno abituato alle stranezze più impensate) non sono da escludere in partenza. La partita del Catania presenta inoltre un particolare elemento: è l'ultimo derby meridionale della stagione perciò comporta con sè tutta una serie di motivi tradizionali e una grande, immutabile, rivalità.

Se questi quattro incontri hanno elementi di richiamo, sia pure debolissimi, gli altri si giocano davvero per onor di firma. A Busto Arsizio contro la derelitta Pro Patria, il «diavolo» concluderà la sua fatica e non è difficile prevedere — date le condizioni di forma e il morale dei rossoneri — un altro risultato di grosse proporzioni, tennistico. C'è Nordhal, per esempio, che ha più di una volta espresso il desiderio di raggiungere quota 30 nella classifica dei cannonieri...

Al «Moretti» è in programma una bella sagra sportiva: il Friuli festeggierà il secondo posto dell'Udinese, la sua strabiliante marcia e possibilmente — se l'Atalanta sarà dello stesso parere — il conseguimento del nuovo fascinoso primato delle partite utili consecutive in un campionato a diciotto squadre. L'Atalanta però è in chiara ripresa e potrebbe dare un brivido alla festa.

Restano tre incontri per completare la giornata: Genoa Torino, Inter-Novara e Juventus-Sampdoria. A «Marassi» scontro apertissimo e risultato incerto; i rossoblu punteranno ad una vittoria per far dimenticare le amarezze delle ultime domeniche (le clamorose disfatte patite ad opera del Milan e del Novara), ma i granata hanno i numeri e la volontà per effettuare il colpo pieno. Non resta che attendere il responso del rettangolo di gioco.

A San Siro malinconico addio dei campioni d'Italia: i neroazzurri, che per l'ultima volta potranno mostrare sul petto lo scudetto tricolore, dovrebbero aver la meglio contro il modesto Novara a meno che Arce non continui nelle sue alte dimostrazioni di «goleador». A Torino altro triste «arrivederci»: la Juventus, che non ha saputo quest'anno tener fede al suo passato non riuscendo mai ad insertrsi nel vivo della lotta per il primato, affronterà una Sampdoria senza ambizioni. Una vittoria bianconera, dunque, è più che probabile.

* * *

Oggi, frattanto, in questa squallida atmosfera di smobilitazione si riuniranno a Roma, nella sede federale di via Allegri, i membri del Consiglio della Federazione Italiana Gioco Calcio. I problemi di scottante attualità da discutere sarebbero tanti: dalla famosa Lega professionistica alla sempre auspicata riduzione del numero delle squadre partecipanti ai vari campionati, da un rinnovamento della politica sportiva della nostra federazione ad una valorizzazione maggiore delle nostre forze dilettantistiche e giovanili, ma vedrete come al solito i «saloni» del nostro calcio finiranno per discutere delle televisione, degli stranieri e della campagna compra-vendite E magari, tra uno scambio di giocatori e l'altro, riusciranno a naturalizzare pure i nipoti sudamericani di trisavoli italiani.

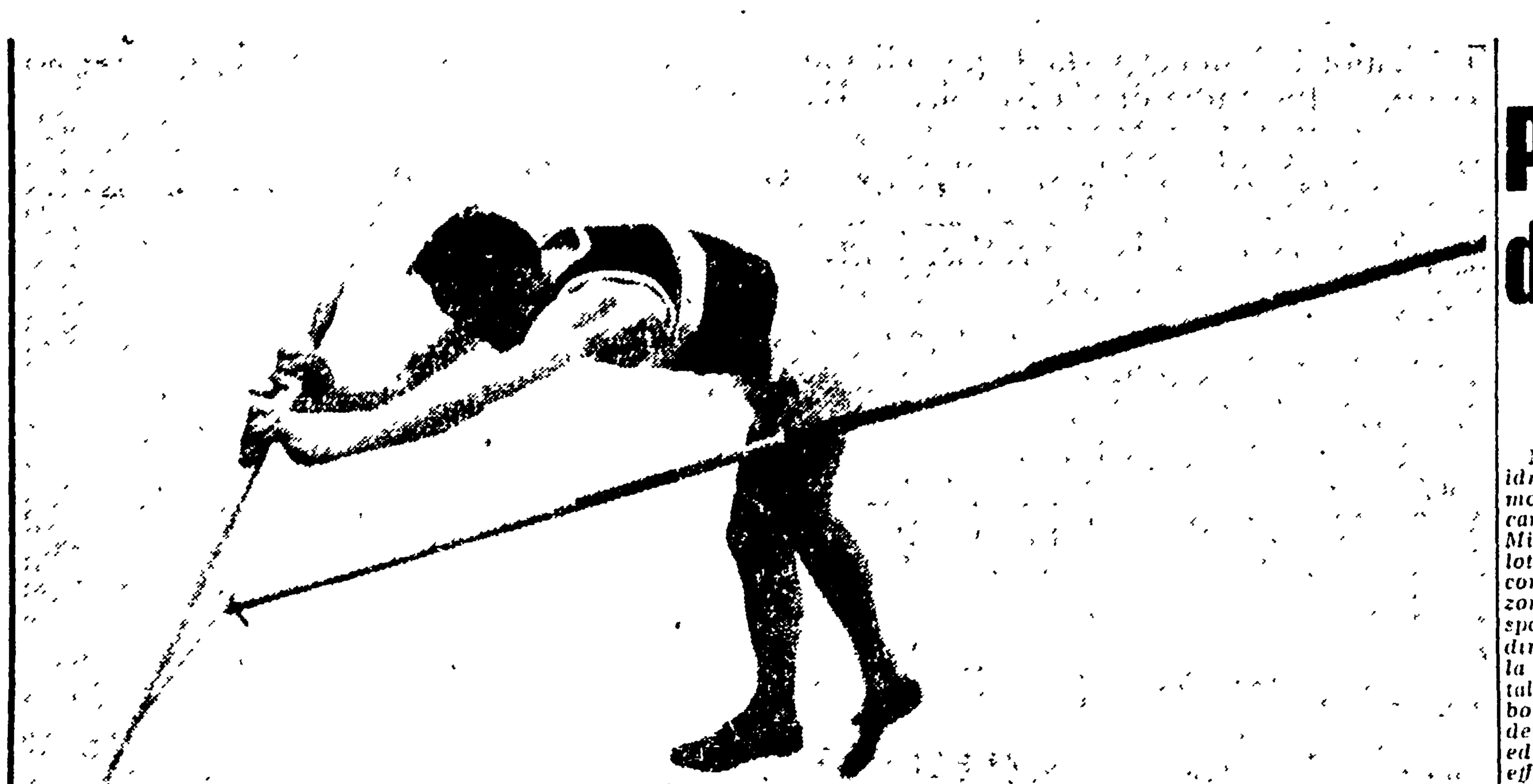
Questo è comunque l'o d g: 1) Esame della situazione sportiva e finanziaria; 2) rapporti e attività internazionale; 3) casi vari giocatori; 4) provvedimenti per firma richiesta di tesseramento per società diverse; 5) esame di questioni proposte dalla S. F.; 6) cambianti denominazione sociale; 7) domande di affiliazione società; 8) esclusione società dai ruoli federali; 9) fusioni società

ENNIO PALOCCI

Ratificata a Pandolfini una multa di 50 mila lire

MILANO, 17. — Il Consiglio della Lega Nazionale della FIGC ha esaminato otto denunce di Società e un reclamo di giocatore in merito al provvedimenti disciplinari ed economici di carattere interno Fra le denunce ven'è una della Roma a carico del suo giocatore Egisto Pandolfini, multato di lire 50.000 per «assenza ingiustificata».

Il provvedimento è stato ratificato dalla Lega. Le altre denuncie riguardavano: A.C., giocatore Tanganelli (Pro Patria); giocatore Nicora; A.C. Venezia, giocatore Mioni; A.C. Lecco, giocatore Lo Vecchia; A.C. Monza, giocatore Bettolini; A.C. Pavia, giocatore Bossi; U.S. Lecce, massaggiatore Trerè e giocatore Bassano. Tutti i provvedimenti disciplinari proposti dalla Società sono stati ratificati.



OGGI E DOMANI allo Stadio Comunale di Bologna si svolgerà l'ultimo atto del campionato italiano di società per l'atletica leggera maschile: finali maschili con contorno di qualche gara femminile onde preparare anche le donne ai prossimi incontri internazionali. La nuova formula dei campionati, che raggruppa i migliori atleti in ogni specialità, ci darà forse qualche nuovo record nazionale e, senz'altro, dei buoni risultati tecnici. Il predominio sarà ancora una volta degli atleti lombardi che, con la Pirelli e la Gallaratese, dovrebbero imporsi sulla FIAT, le Fiamme Gialle, la Virtus Lucca e la Giglio Rosso. Nella foto: il finanziere Giulio Chiesa, che recentemente ha portato il record italiano dell'asta al m. 1,30, dovrebbe trovare a Bologna un'altra giornata buona e portarsi su misure di valore internazionale

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pallanuoto

MOSCA, 17: — Ungheria e URSS hanno terminato a pari punti il torneo di pallanuoto. La vittoria finale va però alla Ungheria che ha conseguito un migliore quoziente reti. Ecco i risultati degli ultimi incontri: U.R.S.S. A-Egitto 6-1; Romania-Italia 5-4; Ungheria-U.R.S.S. B 9-1. Ecco la classifica finale: 1. Ungheria 7 punti (media delle reti 28-8); 2. U.R.S.S. A 7 (22-7); 3. U.R.S.S. B 5; 4. Romania 5; 5. Italia 2; 6. Egitto 0.

Scherma

BUDAPEST 17. — Il 25 e 26 giugno avrà luogo un torneo di fioretto maschile e femminile al quale parteciperanno schermidori di Francia, Italia, Egitto, Austria, Romania e Ungheria.

Motociclismo

MODENA, 17. — La «Guzzi» ha provato sulla pista dell'autodromo una nuovissima 500 cc. pluricilindrica sulla quale si sono alternati, in una serie di velocissimi giri, i piloti Kavanagh, Agostini ed Anderson. L'esito delle prove è stato soddisfacente.

IN SEGUITO ALLE VIVACI OBIEZIONI PER IL « CALDO AGOSTO » DI ROMA

Probabilmente le Olimpiadi del '60 avranno luogo dal 1° al 15 settembre

Favorevoli commenti alla vittoria italiana - I Giochi d'Inverno assegnati a Squaw Walley

PARIGI, 17 — Con una grande fotografia che occupa più di un quarto della prima pagina, il quotidiano sportivo «L'Equipe» apre oggi le sue colonne E' la visione del complesso del Foro Olimpico, con il grande stadio, quello dei Marmi, le piscine coperte, i campi di tennis, lo scavo per il costruendo stadio del nuoto, il gruppo degli edifici del CONI. Più lusinghiero commento al successo italiano nella assegnazione delle Olimpiadi 1960 non poteva essere fatto.

«Gli italiani — scrive poi "L'Equipe" — ci hanno abituati al loro senso dell'organizzazione pratica senza difetti, che fa sì che si debba essere tranquilli su questo punto. Che i giochi olimpici abbiano avuto inizio a Atene era nell'ordine delle cose; e che Roma non li avesse sinora avuti era senz'altro una specie di ingiustizia che non concordava con la civiltà che è nostra Tutto è a posto ora fortunatamente».

Dopo aver illustrato la visita del Sindaco di Roma e del Presidente e Segretario del CONI nei suoi uffici, «L'Equipe» conclude con una dichiarazione del dottor Zauli in risposta alle obiezioni di alcuni delegati del CIO che temono che a Roma faccia troppo caldo in agosto. Il dott. Zauli ha detto: «Non facciamo obiezione che l'Olimpiade abbia luogo dal primo al 15 settembre invece che dal primo al 15 agosto. Rischiamo soltanto di avere qualche leggera pioggia. Consulteremo a questo scopo le statistiche».

Gli altri giornali parigini del mattino annunciano il successo di Roma senza particolari commenti. La stampa francese ha parlato ben poco del congresso del CIO per reazione al sistema del CIO stesso che poca considerazione dà alla stampa.

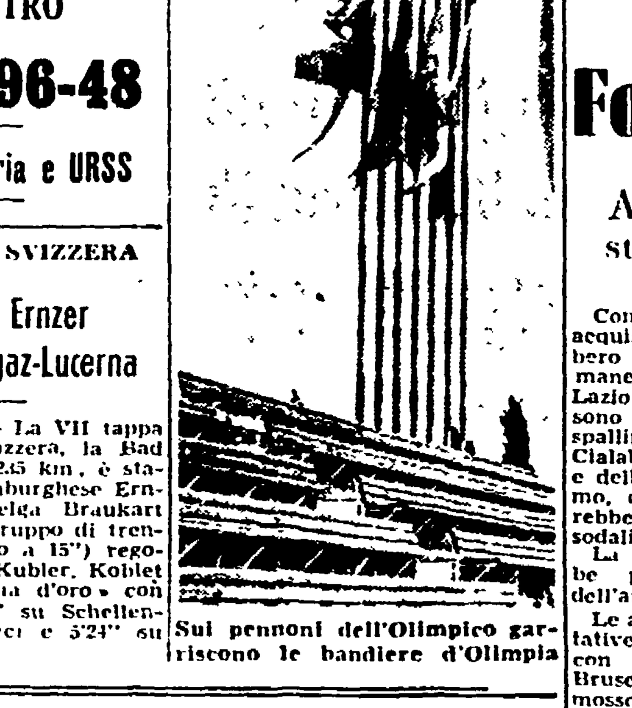
Oggi, frattanto, i Giochi di Inverno del 1960 sono stati assegnati a Squaw Walley, in California Erano in lizza quattro candidature: Innsbruck, Squaw Walley, St. Moritz e Garmisch. Queste ultime due non avevano molti sostenitori, come denuncia l'esito della prima votazione: Innsbruck 30 voti, Squaw Walley 24, Garmisch 5, St. Moritz 3.

Eliminate le ultime due al primo scrutinio, coloro che avevano per esse votato hanno riversato i loro suffragi sulla località californiana I sostenitori di Innsbruck sono rimasti 30, quelli di Squaw Walley con i nuovi voti sono arrivati a 32

La discussione è stata molto vivace. A Innsbruck si contestava che per la sua ridotta altezza sul livello del mare (800 metri) v'era poca possibilità di sicurezza per quanto riguarda l'innevatura. A Squaw Walley, invece, si contestava di non possedere ancora le attrezzature sportive. Si tratta, infatti, di una località ancora sconosciuta che gli sportivi americani, o meglio i proprietari dei terreni attorno ai pochi hotel che rappresentano ora la stazione invernale, volevano lanciare.

Le proposte dal punto di vista finanziario sono state lusinghiere per i concorrenti e i dirigenti Difatti la candidatura della località californiana è stata appoggiata dall'offerta di un forfait comprendente viaggio andata e ritorno in aereo da qualunque parte del mondo e soggiorno per il tempo necessario per i Giochi per una cifra forfaitaria di soli 200 dollari

Il congresso del CIO continua ancora su altri argomenti e durerà ancora due giorni.



Sul pennoni dell'Olimpico garriscono le bandiere d'Olimpia

La scheda TOTIP

MILANO: 1 (Botticelli e Theodorica) 1; NAPOLI: x (Commandante) 2 (Serodoli); PONTE DI BRENDA: 1 (Opel) x (Lupo); FIRENZE: 1 (Furietta) 2 (Stellanda); TRIESTE: 1 (Barbano) 2 (Edimburgo); TRIESTE: 1 (Laurasca) x (Rio della Grana).

GLI « EUROPEI » DI PALLACANESTRO

Cecoslovacchia-Italia 96-48

Negli altri incontri vittorie di: Ungheria, Bulgaria e URSS

BUDAPEST, 17 — Nel quadro degli incontri degli «europei» di basket gli azzurri d'Italia sono stati piegati oggi dalla Cecoslovacchia per 96-48 All'inizio gli italiani hanno opposto ai rivali una coraggiosa difesa ma poi hanno dovuto cedere alla maggiore classe e velocità dei cecoslovacchi che, nel secondo tempo — quando gli italiani incominciavano ad accusare lo sforzo prodotto nella prima parte della partita — si sono scatenati realizzando ben 60 punti contro i 28 degli azzurri

Negli altri incontri del girone finale la Bulgaria si è imposta alla Polonia (62-57), l'Ungheria ha sconfitto la Jugoslavia (48-31) e l'URSS ha battuto la Romania per 84-66

Ecco i risultati di oggi:

GIRONE FINALE: Cecoslovacchia-Italia 96-48 (36-29); Ungheria-Jugoslavia 48-34 (23-11); Bulgaria-Polonia 62-57 (37-25); URSS-Romania 84-66 (43-37).

GIRONE DI CONSOLAZIONE: Lussemburgo-Svezia 65-59 (24-30); Finlandia-Danimarca 95-26 (34-11) Inghilterra-Austria 51-45 (26-11).

ECCO LA CLASSIFICA del girone finale: URSS punti 9; Ungheria p. 9; Bulgaria p. 8; Cecoslovacchia p. 8; Romania p. 7; Polonia p. 7; Italia p. 6; Jugoslavia p. 6.

GIRO DELLA SVIZZERA

Vittoria di Ernzer nella Bad Ragaz-Lucerna

LUCERNA, 17 — La VII tappa del Giro della Svizzera, la Bad Ragaz-Lucerna di 235 km, è stata vinta dal lussemburghese Ernzen davanti al belga Braukart (a 12") ed ad un gruppo di trenta corridori (giunto a 15") regolato in volata da Kubler. Koblet conserva la «maglia d'oro» con 31" su Ockers, 31" su Schellenberg, 46" su Clerici e 5'24" su Kubler

OGGI (ORE 17) PER IL PRIMATO DELLA IV SERIE

Colleferro-Mestrina al "Torino,,

Colleferro e Mestrina — le due squadre che con il Molfetta e il Vigevano sono state promosse in Serie C — al «Torino» (ore 17) si daranno oggi battaglia per il titolo italiano della IV Serie. Entrambi le squadre sono in possesso di un ottimo impianto di gioco ed il pronostico tace. Ecco le probabili formazioni:

COLLEFERRO: Filippi; Garzia, Schiuma, Ricci; Brusadin, Biglino; Giannone, Varutto, Prenna Caslini, Natali.

MESTRINA: Maccaroni; Vivian, Furlan, Minozzi; Piquet, Caligari; Giacconi, Canal, Carminati, Venier, Cesaro.

SCATTA DOMANI LA PIU' BELLA CORSA MOTOCICLISTICA

Pronti per il via i "centauri,, della classica Milano-Taranto

Incertezza per il pronostico — Difficile il nuovo percorso

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17. — Vigilia: lo idroscalo risuona dei ruggiti dei motori, i tubi di scappamento cantano la loro canzone alla Milano - Taranto. Vigilia: piloti che spingono davanti ai commissari i bolidi per il punzone, meccanici che lavorano sporchi di unto, dirigenti con direttori sportivi che studiano la carta d'Italia — dalla capitale lombarda all'estremo lembo del tallone — e vi segnano delle crocette, dei segni strani ed incomprensibili, ma che in effetti sono della massima importanza per la riuscita della corsa dei loro uomini.

Nelle nove edizioni fin qui disputate — dal 1937 al 1954, con l'intervallo della guerra — la Guzzi è riuscita a spuntarla ben otto volte con Sandri (1937), Aldrighetti (1938), Villa (1939), Cerato 1940), Leoni (1950), Francisci (1951-1952), Agostini (1953) Lo scorso anno c'è stata un'interruzione delle vittorie della casa di Mandello: vinse la Mondial di 175 cc. di Remo Venturi: una motoleggera ha sgominato le grosse cilindrate! In tutti questi anni, però, il record di Aldrighetti del 1938 ha resistito a tutti gli attacchi.

Contano molto, in questa corsa, le condizioni atomesferiche e il percorso Quest'anno si è abbandonato il tracciato classico, quello della Milano - Bologna-Firenze - Roma: gli organizzatori hanno optato per l'altro, che è il seguente: Milano Idroscalo, Crema, Cremona, Cortemaggiore, Bivio Fiorenzuola, Fidenza, Parma, Modena, Bologna, Faenza, Pesaro, Ancona, Bivio Loreto, Recanati, Macerata, Tolentino, Foligno, Spoleto, Terni, Roma (grande anulare, Tiburtina, Cassia), Frosinone, Cassino, Capua, Secondigliano, Napoli, Cimitile, Avie, Cerignola, Bivio Canosa, Andria, Corato, Terlizzi, Bitonto, Modugno, Bari, Mola, Fasano di Puglia, Locorotondo, Martina Franca, Bivio Montemelosa, Grottaglie, San Giorgio Jonico, Taranto.

Il tracciato, certamente più difficile di quello classico, misura esattamente km. 1400.

Prendono parte alla gara macchine di tutti i tipi e delle diverse cilindrate: da oltre 50 fino a 75 cc, da oltre 75 fino a 100 cc., da 100 a 125, da 125 a 175, da 175 a 250 cc, da 350 a 500 cc. Poi ci sono le macchine libere, un gruppo speciale nel quale sono comprese le moto «truccate» o meglio, quelle da competizione. Da tale gruppo si pensa debba uscire il vincitore assoluto.

Nell'elenco degli iscritti in quest'ultima categoria troviamo i nomi di Pacocca (N. 346 - Guzzi), Violante (N. 347 - Gilera), Gorini (N. 348 - Mondial), Ghinelli (N. 349 - Gilera), Provini (N. 350 - Mondial), Fagiolini (N. 351 - Guzzi), Vertemati (N. 352 - Guzzi), Francisci (N. 353 - Gilera), Valdinoci (N. 354 - Gilera) e di Facchinelli (N. 355 - A J.S.). Sarebbe, come dire, il gruppetto dei favoriti. Naturalmente la Guzzi intende riprendere il suo posto nell'elenco del Libro d'Oro, interrotto dalla Mondial. E la Gilera punta grosso: si è affidata ad un esperto della corsa, il romano Francisci, mentre la Mondial schiera alla partenza il suo ragazzo d'oro, il giovane Tarquinio Provini

Fare dei pronostici questa volta è veramente impossibile: nella corsa giocano molti elementi, per cui tante volte l'abilità del pilota deve essere lasciata da parte. Dietro ogni curva, all'ombra di ogni albero, c'è nascosto un ostacolo, e ci sarà il sole che batte sui caschi o la pioggia che appanna la vista. Per gli elementi di questa classe non ci saranno (fortunati) le tenebre. Quest'ostacolo attende, inesorabile, gli altri, quelli che abbasseranno le leve d'avviamento o spingeranno la minuscole macchina all'una di questa notte. Si tratta di coloro che la gente chiama affettuosamente e senza cattiveria «pazzi». Perchè «pazzi» bisogna essere per avventurarsi lungo i 1400 chilometri su minuscole macchinette da 75 cc. pancia sul serbatoio per ore ed ore a marciare ad una media che fa sbalordire.

Costoro sanno che al massimo otterranno un piazzamento di categoria. Rizzitelli (Laverda) che per primo lascia Milano per la terribile avventura sa di non poter vincere la Milano - Taranto eppure parte, anch'egli per vincere. Tutti partono per vincere, anche Zecchelli (Ceccato), anche Rovida che seguiranno, uno dopo l'altro, il battistrada nel buio e nell'aria fredda della notte di Lombardia e d'Emilia.

Qui la lotta è ristretta tra i piloti delle tre case (Ceccato, Laverda e Capriolo). Dopo il gruppo dei sei sidercar prenderanno il via i piloti della 100 cc. e troviamo altre marche tra le quali la Ducati che si affianca per contendere il primato alla Capriolo, alla Laverda, alla Ceccato. Quindi le 125 cc dove troviamo altri nomi ed altre marche. Qui si assisterà ad un duello Mondial - Mival - Benelli e Morini. La quale Morini, nella classe immediatamente superiore (175 cc.) se la vedrà con la Mondial. Mendogni, capofila della marca bolognese, se la vedrà con Ferri, Lattanzi e Favillini della casa dei fratelli Boselli E ci sarà, infine, un terzo incomodo, la M.V. che con Venturi e Francosi vorrà certamente continuare nella serie favorevole. L'urto tra queste case e questi uomini raggiungerà fasi decisamente drammatiche.

E non possiamo rinunciare a priori ad affermare che da questa categoria può venir fuori l'uomo che scalzerà quelli delle «macchine libere».

FRANCO MENTANA

Le nostre previsioni

Catania Napoli	1 x
Genoa Torino	x 1 2
Inter Novara	1 x
Juventus Sampdoria	1
Spal Roma	2
Pro Patria Milan	2
Udinese Atalanta	1 x 2
Admira Sportklub	N. V
Salisburgo Lask Linz	1 2
Rapid Wacker	N. V.
Altona Dortmund	1
Werd. Brema Reutlingen	x 1
E. Francoforte Düsseldorf	1
(Partite di riserva)	
Ludwigshafen Hannover	1
Ornabrück Fürth	2

L'ATTIVITA' DELLE DUE SOCIETA' ROMANE

Forse alla Lazio Bettini e Selmosson

Anche Roma, Bologna, Inter e Fiorentina in lizza per l'acquisto - Grillo alla Roma? - Incerta la formazione biancoazzurra

Continua la ridda di voci sugli acquisti e le cessioni che avrebbero concluso le due squadre romane. Per quanto riguarda la Lazio le voci di maggior credito sono quelle dell'acquisto dello spallino Olivieri, del prestito di Cialabrini e Pistacchi al Palermo e della partenza, pure per Palermo, di Parola. Carletto assumerebbe la direzione sportiva del sodalizio siciliano

La Roma da parte sua starebbe per concludere l'ingaggio dell'argentino Grillo.

Le altre voci riguardano le trattative delle due squadre romane con il Presidente dell'Udinese Bruseschi per l'acquisto di Selmosson e Bettini. La Roma avrebbe offerto Cavazzuti, Nyers, Boscolo, Albani e Bertuccelli più qualche milione e la Lazio, per bocca del conte Vaselli, Bredesen e Fontanesi più 100 milioni. Bruseschi, che insieme a quelle della Roma e della Lazio ha ricevuto offerte anche dal Bologna (La Forgia più alcuni milioni) dalla Fiorentina) Buzzin, Molinari, Novelli più altri milioni), dall'Inter (Brighenti e Bernardin più milioni) si è riservato di sottoporre le offerte al C.D. dell'Udinese e di far saper poi una risposta alle varie società. Come noto l'Udinese vorrebbe vendere i due giocatori in blocco e per una cifra di 250 milioni. Negli ambienti biancoazzurri si sperava ieri sera di poter giungere ad un accordo dal momento che Bruseschi sosterrebbe le proposte biancoazzurre che ritiene le più vantaggiose.

Come annunciato la Roma è partita ieri per Ferrara dove domani scenderà in campo nella seguente formazione: Albani, Stucchi, Cardarelli, Losi; Bortoletto, Giuliano; Ghiggia, Cavazzuti Galli, Venturi, Nyers.

Circa la visita fatta da Sarosi a Sacerdoti si è appreso che il nuovo trainer ha chiesto la conferma di Galli nel quale nutre grande fiducia.

I biancoazzurri hanno sostenuto ieri una leggera seduta atletica al termine della quale, contrariamente al previsto, Raynor non ha diramato le convocazioni riservandosi di farlo oggi, dopo avere nuovamente provato Bredesen, Pistacchi ed Hansen le condizioni fisiche dei quali lasciano un po' a desiderare.

Solo stasera, quindi, si saprà qualche cosa sulla formazione che domani affronterà il Bologna.

Monteverde-S. Giovanni 4-1

MONTEVERDE: Amati; Centomini, Spinati; Cipriani, Perinelli Capelli; Tanni Diofebo, Quoiani, Gatti e Verli.

S. GIOVANNI: Riccioni; Palazzani, Moretti; Pesapane, Salatino, Serafini;; Bortolon, Majaietti, Marini, Cerri, Quarto.

ARBITRO: Olivieri di Roma.

RETI: nel primo tempo al 3' e al 45' Quoiani, nella ripresa al 27' al 42' Virli, al 41' Quarto.

Esparraguera arbitrerà l'incontro Cavicchi-Neuhaus

L'incontro per il titolo europeo tra Cavicchi e Neuhaus (26 giugno a Bologna) sarà diretto dallo arbitro e giudice unico André Esparraguera di Marsiglia.

ZAUDVOORD, 17 — Si sono svolte oggi le prove per il G.P. d'Olanda che si correrà domenica. Il più veloce è stato Moss (Mercedes) che ha girato in 1'04"2 (media km. 159,700) migliorando il record del circuito.

COLPI D'INCONTRO

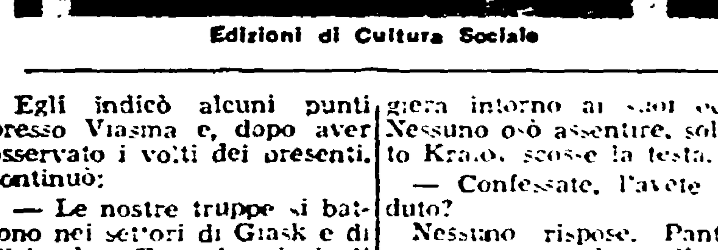
LA SISAL E GLI SVIZZERI

Avevamo ragione, alcuni giorni fa, nel segnalare che la SISAL è ormai completamente in mano svizzera. La conferma l'abbiamo avuta ieri da un comunicato diramato dalla stessa U.N.I.R.E. nel quale si riferisce che il presidente e i consiglieri delegati della SISAL-TOTIP sono stati ricevuti dal commissario straordinario Salvatore Spinelli. Per la SISAL ha preso la parola un certo Fabrio Jegher, uno degli svizzeri proprietari del concorso pronostici abbinato alle corse dei cavalli, il quale ha promesso che sarebbero stati difesi anche gli interessi dell'ippica italiana. Il commissario Spinelli, alle dirette dipendenze del Ministero della Agricoltura e Foreste, ha espresso la propria fiducia nell'operato degli svizzeri, ammesso che degli stranieri possano realmente avere l'interesse ad incrementare l'ippocoltura italiana.

La cosa non deve stupire Se si concede il petrolio agli americani, si possono benissimo affidare, sia pure con qualche mascheratura, come quella di un presidente italiano, i cavalli agli svizzeri. E' sperabile che il ministro dell'agricoltura, oggi in tutt'altre faccende affaccendato, s'interessi di quanto succede negli enti dipendenti dal suo dicastero.

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari). Appendice dell'Unità 12



Edizioni di Cultura Sociale

Egli indicò alcuni punti presso Viasma e, dopo aver osservato i volti dei presenti, continuò:

— Le nostre truppe si battono nei settori di Giask e di Siciovska. Ecco i principali nodi di resistenza.

Senza premere con la matita, tracciò alcuni segni circolari in vari punti della carta. Poi di nuovo ci guardò tutti.

— Forse — disse lasciando andare la matita — avete creduto che quelle bande di fuggiaschi che son passate di qui in questi giorni fossero il nostro esercito...

Egli sorrise e una serie di piccole rughe si dispose a raggiera intorno ai suoi occhi. Nessuno osò assentire, soltanto Krasò, scosse la testa.

— Confessate, l'avete creduto?

Nessuno rispose. Panfilov aveva messo il dito sulla piaga che ciascuno di noi portava aperta nel cuore.

— No, compagni, l'esercito si batte. Credete che i tedeschi ci avrebbero lasciati stare qui tanto tempo se le nostre unità non li avessero trattenuti? Adesso il nemico ha raggiunto la nostra linea, ma con forze esigue... Le truppe che si battono alle sue spalle lo tengono inchiodato. La divisione occupa una linea assai estesa, ma...

Panfilov tacque un istante.

— Alla nostra divisione sono stati aggregati alcuni reggimenti di artiglieri anticarro. Non vi dirò la cifra. E' la artiglieria del comando supremo.

Riprendendo la matita Panfilov guardò di nuovo la carta. La sua testa rasa, dove i capelli neri e i capelli bianchi parevano mescolarsi in parti uguali, si piegò, gli occhi che correvano sui segni topografici, si socchiusero come per scrutare qualcosa di poco chiaro.

— E qual'è ora il nostro compito? — chiese a voce non molto alta, come se interrogasse sè stesso — Il compito consiste nell'accogliere i tedeschi con questa artiglieria proprio dove essi assesteranno il colpo più duro. Se il colpo più duro verrà qui, da voi, qui avrete anche l'artiglieria del comando supremo Compagni comandanti, potete riferire questo ai soldati. D'altronde... Compagno Momyse-Uly, fra quanto tempo potreste radunare il battaglione?

— D'urgenza, compagno generale?

— No, perchè d'urgenza?... Un'ora vi basta?

— Sì, compagno generale.

Quando veniva a trovarci, Panfilov solitamente parlava al battaglione dopo averlo ispezionato per verificarne la efficienza. Egli estrasse l'orologio e rimase pensieroso accarezzandolo col pollice sul cristallo.

— Non facciamone nulla, compagno Momyse-Uly. Non ho tempo. Questo terribile vecchietto non me lo concede... — disse indicando l'orologio — Ebbene, compagni comandanti, si comincia a combattere. Se i tedeschi si faranno avanti li abbatteremo. Se ne verranno altri, abbatteremo anche quelli. Bisogna stritolarli...

Panfilov ripetè questa parola, in faccia all'Esercito Rosso da Stalin, come se volesse gustarne il sapore.

— Mi avete capito?

Quasi sempre egli concludeva con questa domanda scrutando i suoi interlocutori.

— E ora... Ora non mi dispiacerebbe un bicchiere di tè per ristorarmi.

Io gridai:

— Sincenko! Il samovar di corsa!

— Aha! Avete anche il samovar? Bene.

Sorrisero tutti. Panfilov ci aveva contagiati con la sua sicurezza del tutto naturale e spontanea.

Congedando i comandanti, ripiego la carta e se la rimise in tasca.

4.

Accorse Sincenko col samovar bollente.

— Piano, piano... — disse Panfilov — Perchè correte con quel samovar in mano?

— Siamo in guerra, compagno generale... — esclamò baldanzoso Sincenko.

— Ci siete per correre?

Sincenko depose abilmente il samovar sul tavolo.

— Corro col cervello, compagno generale.

Ciò piacque a Panfilov.

— Bene, bene... — esclamò — Ma ora, compagni, non dovremo battere col cervello.

— E con che cosa, compagno generale?

— Con il cervello... — Panfilov scoppiò a ridere — Non avete per caso del tè verde?

Vissuto a lungo nell'Asia Centrale, Panfilov s'era abituato laggiù a questa qualità di tè.

— Non ne abbiamo, compagno generale.

— Peccato fatemi vedere, che cosa avete?

Sincenko gli porse il pacchetto aperto. Panfilov guardò l'etichetta, l'annusò:

— Mica male... è un po' secco. Dovreste metterlo in una scatola di metallo, compagno... Su, datemi la teiera, me ne occuperò io.

Dopo aver risciacquato due volte con acqua bollente la piccola teiera bianca, vi gettò una presa di tè, sbirciò dentro, si accigliò e ne aggiunse ancora un pizzico. Poi mise sul fuoco la teiera senza acqua.

— Che si scaldi, che prenda vita... — spiegò egli.

Davanti a noi c'erano i tedeschi, dietro di noi c'era Mosca; eppure Panfilov preparava in prima linea il tè con tutte le regole.

— Non portate via la vostra carta, compagno Momyse Uly... — disse — guardiamola insieme... Voi, compagno Momyse-Uly, non mi sembrate soddisfatto.

Panfilov mi rivolse questa domanda con dolcezza, ma io mi sentii quasi svenire, come se mi avesse picchiato con estrema violenza. Proprio il giorno prima avevo detto io la stessa frase ad un mio soldato. Possibile che fossi anche io come lui?

— Che cosa vi preoccupa, compagno Momyse-Uly? Non alzatevi, restate a sedere. Prego, restate pure a sedere.

— Ecco, compagno generale... — colsi con stizza nella mia voce quella stessa incertezza che volevo dissipare negli altri. — Ditemi il battaglione dovrà tenere tutti e sette i chilometri?

— No. — Panfilov tacque e, corrugando le ciglia, sorrise — No. Oggi sottraggo una compagnia al vostro reggimento. Poi, forse, ve ne toglierò un'altra; così compagno Momyse-Uly, dovrete tenere ancora un chilometro o due.

— Uno o due chilometri?

— E come fare altrimenti, compagno Momyse-Uly? Ditemelo voi.

Panfilov parlava senza ombra d'ironia e, trascinando lo sgabello, si avvicinò a me con la sua abituale vivacità, come se io, semplice tenente, potessi davvero consigliare qualcosa al mio generale.

— Come fare? — ripetè. — La nostra linea di difesa è un filo, spezzarla non è difficile Ebbene, il nemico in qualche punto la spezzerà. E poi?

Mi scrutò con curiosità, aspettando una risposta. Ma io evitai di rispondere.

(Continua)

«Fra quanto tempo potreste radunare il battaglione?...».